

FEBBRAIO 2026

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
Consegna del Vangelo gruppo catechesi 2° anno: dalla parte dei genitori	pag.	4
1ª domenica di Avvento	pag.	6
Pranzo anziani	pag.	8
Patronato Pio X: Coston, inverno 2025-26	pag.	9
Cappellania dell'Ospedale: La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro	pag.	11
Scout 2: Campo invernale 2026 - Reparti Cittadella 2	pag.	13
Scout 4: Campo invernale - Reparto Jam	pag.	14

LETTURE

1 febbraio	pag.	15
8 febbraio	pag.	15
15 febbraio	pag.	16
22 febbraio	pag.	17

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Canto della chiarastella	pag.	19
Chierichetti e presepi	pag.	20
Si è svolta l'assemblea dei soci del circolo NOI: uno sguardo alle prossime attività	pag.	21
Battesimi	pag.	22

PARROCCHIE DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

È quasi già tempo di GREST!!!!	pag.	23
Crossing Pozzetto: una squadra dentro e fuori dal campo	pag.	24

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Il canto della Chiara Stella	pag.	25
------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Una Chiesa che ascolta per rinnovarsi	pag.	26
La prima celebrazione penitenziale	pag.	27
Altre preziose iniziative parrocchiali	pag.	28

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di don Luciano	pag.	30
Momenti in parrocchia	pag.	31

Arte e storia: Palazzo dei nobili Fontaniva	pag.	33
---	------	----

ASSOCIAZIONI

Celebrando la memoria della prof. Rina Parolin nel 25° della sua morte	pag.	34
--	------	----

Centro de Foucauld	pag.	36
--------------------	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag.	38
-----------------------	------	----

ORARI PARROCCHIALI	pag.	39
--------------------	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVII - n. 1 - Febbraio 2026

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



SENTIRE E SCEGLIERE

Durante il concerto di Natale una ragazza delle medie introducendo "L'inno alla gioia" conosciuto anche come inno dell'Europa, ha ricordato ai presenti che quando Beethoven lo compose era ormai completamente sordo.

Mentre lo ascoltavo nella bella esecuzione dei nostri ragazzi delle medie pensavo che seicento anni prima Francesco di Assisi, grande santo ma anche straordinario poeta, componeva il Cantico delle creature e a quel tempo era quasi completamente cieco.

Il Cantico è considerato uno dei più antichi testi poetici della letteratura italiana.

Beethoven e Francesco avevano imparato ad ascoltare e vedere non con gli organi di senso ma con il cuore. Oggi noi siamo bombardati da una quantità strabiliante di immagini che arrivano dalla vita reale ma anche dai tanti schermi che ci circondano ogni giorno. Corriamo però il rischio di vedere senza guardare, di udire senza ascoltare e guardare le persone e i fatti, senza ascoltare con il cuore. Ci dobbiamo allenare a sentire. Perché più avanzano gli anni e meno saremo in grado di vedere e udire ma questo non ci toglierà la capacità di sentire. È questa capacità che possiamo coltivare nel dopo il Natale che la Chiesa chiama tempo Ordinario, imparando da Maria a custodire nel cuore fatti e parole. È la capacità di meditare e contemplare che paradossalmente può crescere anche mentre diminuiscono le nostre capacità visive e uditive. Il Piccolo principe ci ricorderebbe che "non si vede bene che con il cuore".

Ma Francesco e Beethoven ci insegnano anche che la gioia è differente dalla gaiezza dei bambini. La gaiezza è istintiva, spontanea, spesso anche rumorosa. La gioia invece è profonda, delicata e silenziosa. La gaiezza è accesa da stimoli esterni a noi, la gioia nasce sempre dal cuore. La felicità è un regalo, la gioia è sempre una scelta. Non possiamo decidere tutto ciò che ci accade ogni giorno ma possiamo decidere come vivere. Il tempo Ordinario è un tempo per continuare il cammino di crescita spirituale. Un tempo per imparare a sentire con il cuore, un tempo per scegliere ogni giorno la gioia, perché la gioia è veramente una scelta.

don Luca Moretti



CONSEGNA DEL VANGELO GRUPPO CATECHESI 2° ANNO: DALLA PARTE DEI GENITORI

Sabato 15 Novembre i bambini di seconda elementare che frequentano l'iniziazione cristiana, hanno ricevuto il dono del VANGELO.

Per noi genitori è stato un momento molto importante perché, grazie a Don Luca e alle Catechiste che hanno curano questo percorso, siamo stati parte di questo passaggio dei nostri figli.

Essere stati chiamati insieme a loro e dire il nostro "SÌ CI SIAMO" ci ha ricordato quanto importante sia il ruolo della famiglia e della comunità tutta, nella costruzione e nella crescita della fede dei nostri ragazzi.

Essere presenti accanto a loro nella consegna del Vangelo è stata dimostrazione che nelle nostre famiglie si vive la parola di Dio e che si cerca di mettere in pratica gli insegnamenti che Gesù ci ha dato.

I nostri bambini hanno potuto vedere come mamma e papà siano con loro in questo percorso che li sta facendo diventare grandi.

È anche nostra responsabilità sostenerli nel cammino, spronarli ad essere presenti e supportarli nei momenti in cui vacilleranno.

Don Luca ci ha ricordato che il Vangelo non usa un linguaggio aulico, di difficile comprensione ma, lì dentro, ognuno di noi ci può trovare le parole giuste per ogni situazione che ci può capitare nella vita.

La Chiesa diventa sempre di più la Casa di tutti e si avvicina con delicatezza anche ai bambini, che con la loro innocenza e ingenuità, vivono liberamente, ogni giorno, i valori cristiani; non possiedono sovrastrutture o schemi mentali ed è importante che riconoscano Gesù come un loro amico.

Hanno bisogno di parole semplici ma vere, dette e vissute e non solo recitate.

A noi genitori, insieme a don Luca e le loro catechiste, il compito di accompagnarli con un sorriso.



La mamma di un bambino di 2°



La consegna del Vangelo a mia figlia, per me, è stata un momento molto importante. Quando ho letto l'appuntamento tra quelli previsti per quest'anno di catechesi, non avevo capito appieno la vera importanza.

Poi è arrivato il momento della Santa Messa e mia figlia mi aveva già avvisato, un po' emozionata, che ci saremmo dovuti sedere davanti in chiesa e andare a prendere il Vangelo. Nel momento della consegna, la bambina era entusiasta e io mi sono emozionato.

Mi sono emozionato perché, da una parte, queste esperienze mi fanno sempre riflettere sul tempo che passa e sul fatto che la mia bambina cresce; dall'altra, perché ho rivissuto la mia consegna del Vangelo. All'epoca era tutto diverso, soprattutto l'approccio alla catechesi, ma ci sono ricordi che sono rimasti impressi nella memoria, tra cui proprio la consegna del Vangelo, di cui mi ricordo ancora la copertina.

Quando mi hanno chiesto di dire cosa rappresenta per me questa consegna e di scrivere queste righe, non nascondo che ho dovuto pensarci un po'... Oltre al ricordo, cosa sono per me e per la nostra famiglia le Sacre Scritture? Cosa rappresentano?

Beh, sono domande e risposte impegnative, a cui proverò a rispondere...

Oltre alla narrazione contenuta in esse, per noi è importantissimo cercare di rispettare i principi descritti, applicare ciò che ci è stato insegnato, anche se a volte è faticoso, anche se richiede più impegno del previsto, anche se è scomodo.

Aiutare, donarsi, pregare, pentirsi, migliorarsi, rinunciare, lottare per le ingiustizie: tutte situazioni con cui quotidianamente ci confrontiamo e che, a volte, sarebbe più semplice evitare.

Le Sacre Scritture, anche lette e spiegate in chiesa, ci ricordano che non siamo soli nei nostri errori e che, attraverso nuovi comportamenti, possiamo essere persone migliori.

Le vite e gli insegnamenti del passato sono sempre attuali e le Sacre Scritture sono a nostra disposizione per ricordarcelo.

Sta a noi, come genitori, con i nostri comportamenti e con la lettura delle Scritture, trasmettere quello in cui crediamo ai nostri figli.

Con la consegna del vangelo il cammino cristiano dei nostri figli muove i primi passi, in un percorso di cui porteranno con sé un ricordo indelebile tutta la vita, denso di emozioni e scoperte.

Un papà



1ª DOMENICA DI AVVENTO

Domenica 30 Novembre prima domenica di Avvento, tutta la comunità è stata invitata a partecipare alla liturgia della luce. È tempo di attesa, di speranza e di vigilanza. La Chiesa ci invita a preparare il cuore all'incontro con il Signore che viene, non solo alla fine dei tempi, ma ogni giorno nella nostra vita.

La luce è simbolo di Cristo, "Luce del mondo". Accendere la prima candela della corona di Avvento è un gesto semplice ma ricco di significato: ci ricorda che, anche nelle tenebre, la luce di Dio non si spegne. È un invito a essere vigilianti e a portare luce nelle nostre case, nelle relazioni e nella comunità.

Gli Scout, Cittadella 3-4, il gruppo giovani Azione Cattolica e il gruppo Catechiste della nostra parrocchia hanno contribuito ad animare questo momento speciale con diverse riflessioni che han-



no anticipato la Santa Messa delle 18.30. Ogni gruppo precedentemente si è ritrovato presso l'ingresso di ogni porta di riferimento e atteso l'arrivo dei fedeli. Poi con un lumino in mano acceso si è svolta una processione verso il nostro Duomo. Ad accoglierci al centro della Piazza c'era Don Luca con il libro del Vangelo, gesto a simboleggiare la speranza e l'impegno ad essere luce per gli altri in modo positivo.

Le riflessioni in Duomo dei quattro gruppi coinvolti hanno toccato diverse tematiche in un viaggio simbolico intergenerazionale con i giovani di AC che ci hanno fatto usare gli smartphone e le torce per fare un'analisi personale su quanto ognuno di noi ha ricevuto o donato la propria luce nella sua quotidianità, passando poi agli adulti dove gli scout hanno portato una testimonianza di vita sul fallimento e il riscatto di una persona provata da terribili circostanze ma che grazie all'aiuto (luce) di un familiare ha saputo risollevarsi; per terminare con il gruppo catechiste che con un breve "sit-in" seduti sui gradini dell'altare hanno manifestato simbolicamente il passaggio dalle tenebre alla luce.

I bambini con gioia hanno cantato e animato tutta la Celebrazione.



PREGHIERA 1° DOMENICA AVVENTO:

"Aiutaci signore ad essere persone luminose, che accolgono senza giudicare, che provano a vedere negli altri bellezza e gentilezza."

Al termine, un ringraziamento va anche agli Alpini che hanno organizzato un momento conviviale con cioccolata e vin Brulè sotto al Municipio.

Buon Avvento

Gruppo Catechiste

La messa di domenica 30 Novembre è stata per tutti noi un momento di grande intensità e significato. Abbiamo aperto il mese dell'Avvento con un gesto semplice, ma profondamente simbolico: arrivare da quattro porte diverse della piazza, come quattro strade della nostra vita quotidiana, e ritrovarci insieme al centro, formando una grande croce. In quel punto d'incontro, così carico di senso, abbiamo ricordato che la fede non è un cammino solitario, ma un percorso condiviso, in cui ognuno porta il proprio passo e la propria storia.

L'ingresso nella chiesa buia è stato un altro segno potente: il silenzio, l'ombra, il vuoto apparente. Ma bastava un piccolo lumino in mano per ricordarci che la luce nasce dal poco, da un gesto umile, da un cuore che ancora crede. Accendendo le nostre candele, abbiamo illuminato insieme l'intera chiesa: un'immagine che dice più di molte parole. Quando ciascuno offre la propria luce, anche se piccola, il buio non ha più l'ultima parola.

La luce, in questo tempo di Avvento, diventa allora il simbolo della speranza che Dio accende nelle nostre paure, nei dubbi e nell'oscurità che tante volte ci assale. È una luce che non abbaglia, ma guida; non impone, ma accompagna. Porta calore a chi è stanco, orientamento a chi si sente smarrito, coraggio a chi vive nella prova. È la luce di Cristo che continua a raggiungerci, anche quando non la aspettiamo, e che ci ricorda che nessuna notte è così profonda da non poter essere rischiarata.

Quella celebrazione è stata, per tutti noi, un invito a custodire e condividere questa luce: a portarla nelle nostre case, nelle nostre relazioni, nei piccoli gesti quotidiani. Perché l'Avvento non è soltanto un tempo liturgico, ma un cammino di rinascita interiore. E ogni volta che scegliamo la luce – la gentilezza, l'ascolto, la solidarietà – diventiamo anche noi un segno di speranza per il mondo.

Daniela





PRANZO ANZIANI

Domenica 30 novembre, prima di Avvento e festa di Sant'Andrea apostolo, il gruppo "Pranzi Caritas" ha accolto numerose persone in sala Nazaret in patronato.

Abbiamo condiviso un pranzo con momenti di socializzazione ed amicizia scambiandoci saluti, notizie, impressioni e la gioia di ritrovarci insieme fra già conoscenti e altre persone che partecipavano per la prima volta; uscendo così dalla quotidianità e alle volte anche dalla solitudine.

Il gruppo è stato anche contento di conoscere e salutare per la prima volta i due nuovi sacerdoti che hanno iniziato in parrocchia il loro servizio pastorale: don Andrea e don Alberto. Il parroco don Luca ha rivolto parole di saluto e di soddisfazione nel vedere persone di una certa età, così gioiose e positive che godevano questi momenti in semplicità e serenità.

Per ottenere questo ricordiamo e ringraziamo il gruppo di volontari/e che hanno preparato questo incontro con il lavoro in cucina, in sala e il servizio a tavola, con il sorriso e la gentilezza per gratificare i partecipanti facendoli sentire coinvolti nelle proposte della comunità.

Arrivederci al prossimo "pranzo".



COSTON, INVERNO 2025-26



Durante le vacanze natalizie, la parrocchia del Duomo di Cittadella ha vissuto un tempo speciale di condivisione e crescita grazie a tre campiscuola invernali, svolti nella casa parrocchiale sul Monte Grappa, il Coston. Un luogo ormai familiare, capace di accogliere e creare il clima giusto per stare insieme, lontani dalla frenesia quotidiana.



I campiscuola, organizzati dagli animatori della parrocchia, hanno coinvolto diverse fasce d'età: al primo hanno partecipato i ragazzi di quarta superiore, al secondo quelli di prima, seconda e terza superiore, mentre il terzo è stato dedicato ai ragazzi di terza media. Tre gruppi diversi, ma un'unica esperienza vissuta con entusiasmo e partecipazione.

Durante le giornate al Coston, i ragazzi hanno condiviso momenti semplici ma preziosi: giochi, attività pensate e proposte dagli animatori, tempi di dialogo e confronto, ma anche occasioni di silenzio, preghiera e riflessione. Sono stati giorni intensi, in cui si sono rafforzate amicizie, create nuove relazioni e sperimentato cosa significa vivere insieme nella fiducia e nell'ascolto reciproco.

Un'esperienza che ha lasciato un segno e che ha reso le vacanze natalizie un tempo davvero speciale per tanti ragazzi della nostra comunità. Un grande grazie va a tutti gli animatori, ai cuochi e ai volontari del Coston che, con il loro impegno e la loro disponibilità, hanno reso possibili questi campiscuola.



LA COMPASSIONE DEL SAMARITANO: AMARE PORTANDO IL DOLORE DELL'ALTRO

**Messaggio di papa Leone XIV per la XXXIV
Giornata mondiale del Malato 11 febbraio 2026**

La celeberrima parabola del Buon Samaritano [cfr vangelo di San Luca 10,29-37] è il testo biblico scelto dal Santo Padre per la XXXIV Giornata mondiale del Malato 2026 come lente per "riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione".

Tre sono i capitoli in cui è diviso il messaggio pontificio. "Il dono dell'incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza" è il tema della prima parte, nella quale il Papa denuncia la "cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza" che ci impedisce di fermarci davanti al dolore. In contrappunto il Samaritano, vedendo il ferito, "non è <passato oltre>, ma ha avuto uno sguardo aperto e attento. Si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani. Soprattutto gli ha dato il proprio tempo". In questa parabola - ricorda il Papa con sant'Agostino- Gesù non spiega chi sia il prossimo, ma "come diventare prossimo. Nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente"; perciò è prossimo "colui che ha avuto misericordia". La carità cristiana, prosegue il testo, non è filantropia, perché "implica il donare se stessi, andando oltre il soddisfacimento dei bisogni, per arrivare a far sì che la nostra persona sia parte del dono... essa si nutre dell'incontro con Cristo, il vero Samaritano divino che si è avvicinato all'umanità ferita".

Il secondo paragrafo è dedicato al tema "La missione condivisa nella cura dei malati". Passaggio principale è quello in cui Leone XIV sottolinea che la compassione genera un "noi": "il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a incontrarci in un 'noi' più forte della somma di piccole individualità". Una 'rete' che il Papa vede in quei "familiari, vicini, operatori sanitari, volontari, persone impegnate nella pastorale della salute" che si fermano, curano, accompagnano e "offrono ciò che hanno", dando alla compassione "una dimensione sociale". Per questo nella missione della Chiesa, la cura "non è solo una parte importante, ma una azione ecclesiale": ed è proprio questo impegno che "verifica la salute della nostra società". Un impegno che per i cristiani ha un profondo senso ecclesiale: "Essere uno nell'Uno significa portare, secondo la nostra vocazione, la compassione del Signore per la sofferenza di tutti;... il dolore dell'altro non è un dolore estraneo, ma il dolore di un membro del nostro stesso corpo;... offerto cristianamente, affretta il compimento della preghiera del Salvatore per l'unità di tutti".



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

E, infine, il terzo capitolo è dedicato al tema: "Spinti sempre dall'amore per Dio, per incontrarci con noi stessi e con il fratello". Il fondamento della cura, sottolinea il messaggio papale, è il duplice comandamento: "Amerai il Signore tuo Dio e il prossimo come te stesso". Ecco perché "l'amore per il prossimo è la prova tangibile dell'autenticità dell'amore per Dio": "Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio" (1



Gv 4,12.16). Il primato dell'amore divino chiede gesti "senza interesse personale né ricompensa", un culto autentico in cui "servire il prossimo è amare Dio nei fatti". Questo permette anche di ripensare il senso dell'amore per sé stessi, perché la nostra autostima non va fondata su "successo, carriera, posizione o discendenza.... ma nel ritrovare la nostra collocazione davanti a Dio e al fratello". "Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso", ma vivendo relazioni autentiche, ricorda Leone XIV citando la "Caritas in veritate" di Benedetto XVI. Lo stile cristiano che il Papa propone in conclusione, è "fraterno, 'samaritano', inclusivo, coraggioso, impegnato e solidale", radicato nell'unione con Dio e nella fede in Gesù Cristo. "Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, in particolare malati, anziani, afflitti". Il messaggio si chiude elevando la preghiera alla Beata Vergine Maria, Salute dei malati, con un'antica invocazione: "Dolce Madre, non allontanarti, non distogliere da me il tuo sguardo. Vieni con me ovunque e non lasciarmi mai solo. Fa' che mi benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo".

[Rielaborazione di un articolo di mercoledì 21 gennaio 2026 del quotidiano 'Avvenire' a pagina 6].



PARROCCHIA DEL DUOMO Cittadella 2 scout

CAMPO INVERNALE 2026 - REPARTI CITTADELLA 2

Anche quest'anno noi del reparto Brownsea e del reparto San Giorgio abbiamo passato tre giorni delle nostre vacanze natalizie tutti insieme nel consueto campo invernale. Dal 2 al 4 gennaio ci siamo recati insieme ai nostri capi a Pieve Tesino, in una casa in mezzo al bosco per svolgere le nostre attività.

Siamo partiti nel pomeriggio di venerdì 2 gennaio e arrivati a destinazione; dopo una lunga camminata in mezzo a un paesaggio innevato, ci siamo recati nel nostro alloggio per quelle due notti e ci siamo sistemati. In questi giorni abbiamo celebrato uno dei più importanti eventi dell'anno che riguarda i più piccoli esploratori e guide, ovvero le promesse. Per noi scout la promessa è un momento fondamentale poiché essa celebra il momento in cui noi ragazzi entriamo a far parte ufficialmente della famiglia scout, e promettiamo di essere sempre leali, di rispettarci l'un l'altro e di fare sempre del nostro meglio. È stato un momento come sempre molto emozionante e sen-



tito anche dai più grandi che si sono rivisti nei più piccoli mentre celebravano questo rito. Nei giorni seguenti abbiamo fatto altre attività per far conoscere meglio il reparto ai nuovi arrivati, ma abbiamo avuto come sempre molti momenti liberi di svago in cui potevamo stare con i nostri amici e divertirci. Quest'anno siamo stati molto fortunati poiché abbiamo trovato anche un po' di neve, ed è stato molto divertente giocare in un ambiente diverso dal solito insieme ai nostri amici nonostante il freddo.

Soprattutto per me che sono ormai all'ultimo anno, e quindi questo era il mio ultimo campo invernale, è stata un'esperienza molto sentita e che mi ricorderò per sempre. In questi giorni ho capito inoltre come anche semplici momenti che possono risultare faticosi, come ad esempio una camminata lunga, possano darci la possibilità di conoscere meglio i componenti del reparto chiacchierando e apprezzando un momento libero dagli impegni scolastici, familiari e dalla tecnologia.

Ora non vedo l'ora di continuare quest'ultima parte dell'anno insieme agli altri ragazzi e aspetto con ansia tutte le avventure che ci riserverà il futuro.

Alice Capo Sq. Volpi





CAMPO INVERNALE - REPARTO JAM

Nonostante la pausa delle vacanze di Natale, abbiamo scelto di non fermarci e di non rinunciare allo stare insieme: il Reparto Jam è partito all'insegna di un'avventura, con l'obiettivo di rafforzare il gruppo e vivere assieme dei momenti di vera vita comunitaria.

Il campo si è svolto dal 27 al 29 dicembre a Villabazana, un piccolo paese sui Colli Berici che ha fatto da sfondo alle attività vissute durante quei giorni. Appena arrivati e sistemati nelle camere, è stato presentato il tema del campo: L'Era Glaciale. Un film che, nonostante l'apparente leggerezza, affronta temi profondi come l'importanza dell'amicizia, capace di nascere e crescere anche nella diversità, l'inclusione, la crescita personale e il cambiamento. Proprio a partire da questi spunti è stata proposta l'attività del "caffè cortese", incentrata sul tema dell'amicizia: un momento di confronto in cui vengono affrontati argomenti scelti sulla base degli interessi dei ragazzi, con l'obiettivo di aumentare la loro consapevolezza e favorire la creazione di un ambiente sicuro, dove ognuno possa sentirsi libero di ascoltare ed essere ascoltato. La prima giornata si è infine conclusa con un fuoco serale, durante il quale abbiamo ballato, riso e cantato tutti insieme, rafforzando ancora di più il senso di comunità.

Il secondo giorno si è aperto con un'attività dedicata all'uso della bussola: era infatti fondamentale che tutti prendessero confidenza con questo strumento, soprattutto in vista della giornata che li attendeva. Per rafforzare i legami all'interno del gruppo è stata poi proposta l'uscita di squadriglia: a ciascuna squadriglia sono state consegnate una mappa, una bussola e un'attività da svolgere nel corso della mattinata e da riconsegnare al rientro. Alcuni si sono cimentati in un'attività fotografica, altri in un percorso rettificato, altri ancora nella realizzazione di un erbario.



Nel pomeriggio è stata proposta la realizzazione di una torcia svedese e di alcuni fornelli, utilizzando lattine vuote, cotone e alcol etilico. Infine, dopo esserci scaldati con una cioccolata calda, abbiamo approfittato del cielo sereno per fare una veglia alle stelle. Il campo si è concluso il giorno seguente con un grande gioco finale, che ha unito una caccia al tesoro a una partita di scalpo sleale. Siamo rientrati stanchi, ma felici dei tre giorni trascorsi insieme.

LETTURE DOMENICALI

1 FEBBRAIO: domenica 4 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Sofonia (2,3; 3,12-13)

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. "Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero". Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Dal Salmo 145 *Beati i poveri in spirito.*

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (1,26-31)

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui

i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

8 FEBBRAIO: domenica 5 tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (58,7-10)

Così dice il Signore: "Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno chi vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.

Dal salmo 111 *Il giusto risplende come luce.*

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

LETTURE DOMENICALI

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (2,1-5)

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza.

Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Dal vangelo di Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli".

15 FEBBRAIO: domenica 6 del tempo ordinario

Dal libro del Siracide (15,16-21)

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Dal salmo 118 Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (2,6-10)

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano". Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sotto-

LETTURE DOMENICALI



posto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo. Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone

all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurare affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello! Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno".

22 FEBBRAIO: domenica 1 di Quaresima

Dal libro della Genesi (2,7-9; 3,1-7)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "E' vero che Dio ha detto: "Non dovete man-

giare di alcun albero del giardino?”. Rispose la donna al serpente: “Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”. Ma il serpente disse alla donna: “Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male”. Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Dal salmo 50 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (5,12-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, perché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c’era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della tra-

sgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato; il giudizio infatti viene da uno solo ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l’opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Dal vangelo di Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane”. Ma egli rispose: “Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù: sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”. Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”.

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”. Allora Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”. Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



CANTO DELLA CHIARASTELLA

Anche quest’anno nel mese di dicembre, il gruppo Chiara-stella ha intrapreso il suo viaggio di casa in casa, di famiglia in famiglia annunciando la nascita di Gesù e il viaggio di Maria e Giuseppe con i canti natalizi.



Nuovi pastori e pastorelle si sono aggiunti: chi nel canto, chi nel preparare i ricordini con la preghiera che abbiamo lasciato in ogni casa con l’augurio della parrocchia.

Per più di un mese ci siamo ritrovati a tagliare e incollare, per costruire qualcosa che, fatto insieme, ci ha trasmesso il bello dell’incontrarsi e fare comunità.

Vogliamo ringraziare veramente anche tutti voi, non solo per la vostra generosità, ma per l’accoglienza che ci avete riservato. Grazie ai genitori che vestivano in fretta i loro bambini per uscire ad ascoltarci. Grazie a tutte le persone più anziane che dalla finestra ci salutavano e intonavano i canti natalizi memori di tanti ricordi. Grazie a chi bloccato a letto desiderava che entrassimo per ascoltare il canto della nascita di Gesù che porta Speranza. Grazie a quanti ci hanno offerto una cioccolata calda, delle caramelle o dei cioccolatini. Grazie perché questa vostra accoglienza ci scaldava nonostante il freddo delle serate.

Sono stati raccolti 4701,94 comprese le due serate fatte dal gruppo giovani in un quartiere; Abbiamo pensato di dare 1000,00 euro alle



Cucine Economiche Popolari di Padova per l’erogazione dei propri servizi che danno risposta ai bisogni delle persone con vulnerabilità per promuovere la qualità della vita nelle sue diverse declinazioni, sociale, relazionale, economica. Il rimanente per le necessità della nostra parrocchia, Grazie a tutti!



CHIERICHETTI & PRESEPI

Anche quest'anno il concorso presepi di Pozzetto si è rivelato una bellissima esperienza di comunità. Hanno partecipato quindici famiglie, che con impegno e creatività hanno saputo raccontare, attraverso il presepe, il cuore del Natale: una casa che si apre per accogliere Gesù.

Il concorso è stato anche l'occasione per andare a visitare le famiglie insieme al gruppo dei chierichetti, che ogni anno svolgono con entusiasmo il ruolo di commissione presepi. È sempre bello entrare nelle case, fermarsi a scambiare due parole, vedere i presepi spiegati direttamente dai bambini e dai genitori, respirando un clima di semplicità e di fede vissuta.

Come da tradizione, la giornata si è conclusa con una serata tutta dedicata ai chierichetti: una pizza condivisa insieme, un momento di amicizia e allegria, e infine la premiazione dei chierichetti che durante l'anno si sono distinti per la loro presenza e il loro servizio.



Sono esperienze semplici, ma preziose, che aiutano a far crescere i legami tra i ragazzi e le ragazze del gruppo e a far scoprire loro una Chiesa fatta di relazioni, di casa, di gioia condivisa. Anche così, passo dopo passo, si costruisce una comunità viva.

L'invito è aperto anche a tutti i ragazzi e le ragazze che ancora non fanno parte del gruppo chierichetti: venite a provare, a condividere un po' di tempo insieme e a fare un'esperienza bella di servizio, amicizia e fede.



Paolo Bertosin e Anna Boschiero,
sposi il 13.12.2025 a Pozzetto



Battesimo di Anita Bigon Trento
del 11.01.2026 a Ca' Onorai



SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL CIRCOLO NOI: UNO SGUARDO ALLE PROSSIME ATTIVITÀ

Nei giorni scorsi si è tenuta l'**Assemblea dei Soci del Circolo NOI**, un momento significativo di partecipazione e confronto che ha visto una buona presenza di soci e volontari.

Durante l'incontro è stato presentato il **bilancio delle attività svolte** nell'ultimo anno, mettendo in luce l'impegno del direttivo e dei volontari nel promuovere iniziative di aggregazione, socialità e crescita per tutte le fasce d'età. L'assemblea è stata anche occasione di dialogo, con interventi, suggerimenti e proposte utili per il futuro del circolo.

Uno spazio particolare è stato dedicato all'**anteprima delle prossime attività**, che animeranno i mesi a venire: eventi ricreativi e culturali e nuove occasioni di incontro aperte alla comunità. Il calendario completo verrà comunicato a breve, ma l'obiettivo rimane quello di offrire proposte inclusive, educative e capaci di coinvolgere sempre più persone.

Intanto vi aspettiamo tutti alla **FESTA DELLE FRITTELLE** domenica 15 febbraio nel nostro bar del circolo a partire dalle 16:00

Il direttivo ringrazia i soci che hanno partecipato all'assemblea e quanti, con il loro contributo, continuano a sostenere il Circolo NOI, rendendolo un luogo vivo e accogliente.

Il Direttivo del Circolo NOI





BATTESIMI



Battesimi tenutisi a Pozzetto domenica 18 Gennaio di Camilla Menegazzo e Diletta Piva



Battesimo di Paride Toniolo del 07.12.2025 per la parrocchia di Pozzetto



Bianca Agnese Pierobon battezzata a Pozzetto il 26.12.2025



È QUASI GIÀ TEMPO DI GREST!!!!



Anche per la prossima estate torna l'esperienza del Grest, una proposta ormai consolidata e molto attesa, pensata per tutti i bambini e i ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Il Grest non è solo un tempo di gioco e divertimento, ma un'occasione educativa preziosa, fatta di relazioni, di crescita, di amicizia e di scoperta della bellezza dello stare insieme. Da quest'anno, proseguendo una scelta già avviata la scorsa estate, le parrocchie di Ca' Onorai, Laghi e Pozzetto hanno deciso di collaborare in modo ancora più concreto, coordinando le date dei rispettivi Grest e scegliendo di non sovrapporle. Questo permette di offrire una risposta più attenta ai bisogni delle famiglie, dando la possibilità a un bambino o a un ragazzo di partecipare ai Grest parrocchiali per sei settimane consecutive.

Crediamo che questa proposta possa diventare un vero e proprio strumento di aiuto nell'organizzazione del tempo estivo dei ragazzi, offrendo loro un ambiente sano, educativo e ricco di esperienze significative, all'interno delle nostre comunità parrocchiali.

Ecco quindi le date da segnare: il Grest della parrocchia di Pozzetto si svolgerà dall'8 al 19 giugno; seguirà quello di Ca' Onorai dal 22 giugno al 3 luglio; infine, il Grest della parrocchia di Laghi dal 5 al 17 luglio.

Un cammino condiviso tra parrocchie, che mette al centro i bambini e i ragazzi e che desidera essere segno concreto di una Chiesa che cammina insieme, attenta alle famiglie e al territorio.

GREST POZZETTO	8 - 19 Giugno
GREST CA' ONORAI	22 Giugno - 3 Luglio
GREST LAGHI	5 - 17 Luglio





CROSSING POZZETTO: UNA SQUADRA DENTRO E FUORI DAL CAMPO

Venerdì 19 dicembre la squadra di calcio a 5 Crossing Pozzetto si è ritrovata per un momento speciale: festeggiare insieme il Natale e fare memoria del cammino percorso in questo anno, non solo dal punto di vista sportivo ma soprattutto umano e comunitario.

I nostri ragazzi provengono dalle tre parrocchie di Ca' Onorai, Laghi e Pozzetto, e proprio questa pluralità è una delle ricchezze più belle della squadra. Quattro anni fa, quasi in punta di piedi, è nata questa avventura insieme a Massimo Toniolo; da allora, passo dopo passo, attorno al gruppo si sono avvicinate tante persone con il desiderio di dare una mano e condividere un sogno. Oggi possiamo dire che il Crossing Pozzetto calcio a 5 è una realtà viva, composta da circa 40 persone: giocatori, simpatizzanti, direttori sportivi, preparatori atletici, cuochi instancabili, social media manager, cronista e tanti altri che, in modi diversi, contribuiscono a far crescere questa esperienza.

La nostra forza è proprio questa: essere una squadra accogliente, dove chiunque si avvicina trova posto. Come in campo ogni giocatore ha il suo ruolo, così anche fuori dal campo ciascuno può trovare il proprio spazio per completare e arricchire



questa grande famiglia. È un modo semplice ma concreto di vivere lo sport come occasione di incontro, amicizia e condivisione.

Anche sul piano dei risultati sportivi non mancano le soddisfazioni: al termine del girone di andata siamo tra le prime posizioni della classifica e guardiamo con fiducia alla seconda parte della stagione, con l'obiettivo di qualificarci per i playoff. Ma ciò che davvero conta, e che abbiamo voluto ricordare insieme nella serata natalizia, è il percorso fatto come gruppo, la crescita nelle relazioni e il clima di fraternità che si respira ogni settimana.

Il Crossing Pozzetto calcio a 5 continua così il suo cammino, con entusiasmo, impegno e uno stile che parla di comunità: dentro e fuori dal campo.



IL CANTO DELLA CHIARA STELLA



Anche quest'anno abbiamo raggiunto le famiglie con il canto della Chiara Stella! Grazie a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo a portare gli auguri ai nostri compaesani, soprattutto ai nostri anziani, che attendevano con gioia questo momento. Oggi siamo noi giovani a bussare alle loro porte, ma domani potremmo essere noi ad aspettare una visita, un saluto, un augurio. Un piccolo gesto che oggi doniamo, un domani potrebbe fare la differenza anche per noi... Grazie a tutti!!



Gita ai mercatini di Natale di Bolzano e Trento del Circolo Noi. Si ricorda che sono aperte le iscrizioni 2026 presso il bar del Circolo in orario di apertura



UNA CHIESA CHE ASCOLTA PER RINNOVARSI

Il racconto di due serate di riflessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nel mese di novembre il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Santa Maria si è riunito per due serate di confronto e discernimento comunitario, seguendo le tracce di lavoro proposte dal testo diocesano dedicato all'attuazione del Sinodo e all'anno di sensibilizzazione ai ministeri battesimali. Gli incontri hanno permesso di approfondire temi centrali per la vita della Chiesa: la trasmissione della fede, il ruolo dei laici, la corresponsabilità pastorale e le prospettive verso cui è chiamata a camminare la nostra comunità cristiana.

La prima serata – “Chiesa dove vai? Il volto di Chiesa, fedele al Vangelo e fedele alla storia”

Il dialogo si è aperto interrogandosi sull'eredità spirituale che lasceremo alle nuove generazioni: quale fede, quale speranza, quale modo di guardare il mondo consegneremo ai nostri figli in un contesto sempre più secolarizzato. A questo sentimento di smarrimento si è affiancato un forte desiderio di rinnovamento, inteso come ritorno al cuore del Vangelo e alla Chiesa come “casa dell'uomo”, luogo di misericordia, accoglienza e relazioni autentiche. Il Consiglio ha rilevato come la generazione dei genitori di oggi non abbia ricevuto la stessa trasmissione religiosa delle generazioni precedenti. Ciò ha favorito una fede più personale per alcuni, ma ha prodotto anche un diffuso allontanamento, dovuto alla scarsa conoscenza della Parola e a pregiudizi verso la Chiesa spesso fondati sulla non conoscenza. In questo contesto fragilizzato, la famiglia appare uno degli ambiti più esposti: mancano riferimenti stabili, e l'esperienza cristiana non viene più trasmessa come un patrimonio condiviso.

Da qui l'urgenza di una pastorale nuova che sappia accompagnare gli adulti, sostenere le coppie e offrire percorsi che aiutino a riscoprire la bellezza e la forza rigenerante della fede. Due ambiti sono stati riconosciuti come prioritari: la preparazione al battesimo, prima grande occasione di incontro con le famiglie, e il cammino catechistico dei ragazzi, che deve trasformarsi in un'esperienza viva di relazione e di Vangelo, non limitata a una trasmissione di nozioni.

La seconda serata – “I ministeri battesimali come leva di cambiamento per la Chiesa di Padova”

La seconda serata ha affrontato il tema del futuro assetto pastorale, segnato dalla diminuzione dei sacerdoti. È emersa con chiarezza la necessità di una collaborazione più ampia e strutturata dei laici, nel rispetto del ruolo del parroco e valorizzando la presenza dei diaconi. Il Consiglio ha riflettuto sul passaggio necessario dal semplice “dare una mano” all'essere parte attiva della missione, mantenendo l'Eucaristia come centro e cuore della vita ecclesiale. Particolare rilievo è stato dato al tema della responsabilità condivisa. Si è giunti infine a delineare i criteri per individuare i futuri ministeri battesimali: una fede solida, l'amabilità, la capacità di lavorare in gruppo, la convinzione interiore, la disponibilità a prendersi responsabilità fino in fondo e l'assenza di protagonismo. I laici chiamati al servizio non sono sostituiti del parroco, ma collaboratori corresponsabili nella missione della Chiesa.

Le due serate hanno evidenziato un desiderio sincero di crescita, corresponsabilità e rinnovamento pastorale. È emersa la consapevolezza che il futuro della parrocchia passa attraverso una Chiesa capace di ascolto, di accoglienza e di sinodalità: una Chiesa che cammina insieme, sostenuta dalla Parola e guidata dallo Spirito.



LA PRIMA CELEBRAZIONE PENITENZIALE



Sabato 17 gennaio 2026, nella chiesa di Santa Maria, si è svolta la prima celebrazione penitenziale rivolta ai ragazzi di quarta e quinta primaria, nel cammino della loro iniziazione cristiana.

Questa liturgia, prevista per la Chiesa di Padova, accompagna i ragazzi nella terza tappa del Primo Discepolato e li aiuta a comprendere il valore della conversione e della penitenza cristiana.

Inserita in una Celebrazione della Parola di Dio, ha messo al centro l'ascolto della Scrittura come sorgente di misericordia e di rinnovamento del cuore. Nell'omelia, don Andrea ha spiegato ai ragazzi il grande amore di Dio per ogni persona e come il peccato sia il rifiuto di questo amore, ricordando però che il Signore offre sempre una strada per tornare a Lui.

La penitenza è stata presentata come un cammino concreto fatto di preghiera, ascolto, piccoli gesti di rinuncia e di amore vissuti ogni giorno. È stato un momento significativo anche per le famiglie, chiamate ad accompagnare i figli in questo percorso di crescita nella fede.



IL GRUPPO CHIARASTELLA

Nei giorni che hanno preceduto il natale, le vie di Santa Maria si sono riempite di musica e di gioia grazie al gruppo Chiarastella, che ha intonato i tradizionali canti natalizi tra le case della parrocchia.

Un gesto semplice ma carico di significato, capace di portare l'annuncio del natale là dove la vita quotidiana scorre, tra famiglie, anziani e bambini. Le voci e le melodie hanno creato un clima di festa, riscaldando i cuori e ricordando a tutti la bellezza dell'attesa del Signore: un segno di Chiesa vicina alle persone, che cammina nelle strade e condivide la gioia del Vangelo. Grazie al gruppo Chiarastella per questo dono di musica, incontro e speranza.



Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria"
In questo Natale ricordiamo le parole di Santa
Teresa di Calcutta:
"Non tutti possiamo fare grandi cose, ma
possiamo fare piccole cose con grande amore."
Che la nostra comunità viva questo tempo con
gesti semplici, ma pieni di cuore, portando luce e
speranza a chi ci sta accanto.

Buon Natale
Il gruppo Chiarastella

FESTA GRANDE A SANTA MARIA

La sera del 5 gennaio la nostra comunità ha vissuto, come da tradizione, la festa dell'Epifania, un appuntamento atteso e partecipato da grandi e piccoli. La scuola di danza e ginnastica ha regalato al pubblico uno spettacolo coinvolgente e ricco di entusiasmo, mentre l'esibizione di La Culla delle Fate ha stupito tutti con numeri di fuoco e giocoleria. Grande gioia per i bambini, che hanno ricevuto calze e dolci direttamente dalla Befana, e per gli adulti che si sono messi alla prova con il concorso Gratta la F



IL PRESEPE CON LE SCALE



IL PRESEPE CON LE SCALE

[illegible]

gli insegnanti e gli alunni della scuola Primaria di Santa Maria

Il presepe natalizio continua a essere un segno semplice e profondo che accompagna il cammino verso il Natale, aiutandoci a contemplare il mistero dell'Incarnazione. Anche quest'anno la Scuola primaria di Santa Maria ha voluto esprimere questo messaggio attraverso un presepe (chiamato "presepe con le scale") realizzato con cura e creatività dai bambini con le loro insegnanti. L'opera, esposta presso la chiesa del Torresino, è stata apprezzata e premiata, diventando occasione di gioia e di testimonianza per tutta la comunità. Un segno che ricorda come il Natale nasca dalla semplicità e sappia parlare al cuore di grandi e piccoli.

LE PROPOSTE DELLA NOSTRA SCUOLA PARROCCHIALE

La scuola dell'infanzia e nido integrato di Santa Maria continua a essere un vero fiore all'occhiello della nostra parrocchia. Con proposte educative attente alla crescita dei bambini, la scuola accompagna le famiglie in un cammino fatto di cura e relazioni. Un luogo accogliente, dove educazione e formazione integrale si intrecciano ogni giorno, sostenuti dalla professionalità delle educatrici e dal clima di comunità: una presenza preziosa che guarda al futuro con speranza.





Carissimi fedeli, all'inizio di questo nuovo anno vi propongo una riflessione sul 3° comandamento: **Ricordati di santificare le feste.**

Negli ultimi decenni il modo di vivere la domenica è stato fatto oggetto di riflessione da parte dei pastori della Chiesa: i Vescovi italiani (15 luglio 1984) e san Giovanni Paolo II° (31 maggio 1998).

Molti cristiani attendono il giorno della domenica, ma non tutti per lo stesso scopo. Oggi sembra essere cambiato nei cristiani il senso festivo domenicale. Per molti si tratta di uno spazio di "tempo libero", uno spazio "vuoto", da riempire a seconda dei gusti personali e con le proposte che la civiltà dei consumi presenta di volta in volta. Nel linguaggio comune poi non si parla più di domenica, ma di "week end", di fine settimana: un capovolgimento epocale se pensiamo che cristianamente sarebbe "il primo giorno della settimana".

Siamo ormai lontani dallo spirito con il quale vivevano la domenica i primi cristiani. Nella Lettera agli Ebrei (10, 25) troviamo un invito categorico: "non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare; invece esortiamoci a vicenda a non abbandonare l'appuntamento settimanale con l'agape fraterna (cena eucaristica)".

Secondo il Concilio Vaticano II° la tradizione dell'incontro domenicale risale al tempo degli Apostoli. Nel Nuovo Testamento ci sono alcuni testi che alludono alla domenica come giorno specifico del culto cristiano. Negli anni 55/56 san Paolo scrive ai Cristiani di Corinto (1 Cor. 16, 1-2) chiedendo che ogni primo giorno della settimana (il primo dopo il sabato) facciano una colletta per aiutare i cristiani di Gerusalemme. C'è poi l'episodio raccontato da Luca (Atti 20, 7-11), accaduto a Troade la sera del "primo giorno della settimana quando i cristiani si erano riuniti per spezzare il pane" (cena eucaristica).

Da questi e da altri testi sacri della Chiesa primitiva risulta che i cristiani per celebrare la Cena del Signore, come Gesù aveva comandato (fate questo in memoria di me) si riunivano insieme settimanalmente il primo giorno dopo il sabato, che poi fu chiamato "giorno del Signore" (domenica). Così lo chiama Giovanni nell'Apocalisse (1, 10) quando descrive la rivelazione che ha avuto nell'isola di Patmos.

Se gli Apostoli e i primi cristiani hanno dato così grande importanza all'incontro settimanale per celebrare la Cena del Signore, vuol dire che questo era il pensiero e il desiderio di Gesù che essi avevano accolto.

E noi, come obbediamo al 3° Comandamento che Gesù non ha tolto, e al comando di Gesù nell'ultima cena "fate questo in memoria di me"?

don Luciano



Il giorno dell'Immacolata un gruppo di Sposi hanno festeggiato un particolare anniversario di Matrimonio partecipando alla Messa e al pranzo preparato nel nostro Centro parrocchiale dai membri del NOI.



Sabato 13 dicembre i ragazzini che frequentano il quarto anno della Catechesi hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione facendo la loro prima Confessione. Alla fine di maggio riceveranno anche la Cresima.



Dopo alcuni anni di intervallo è ripreso a risuonare per le Vie della parrocchia il canto della Pastorella per fare gli auguri di Buon Natale alle nostre famiglie. Grazie agli organizzatori e a quanti hanno collaborato.



Dal 28 al 30 dicembre gli Animatori dell'ACR hanno organizzato un minicampo invernale che ha permesso ai ragazzi partecipanti di vivere insieme momenti di vera gioia. Un'esperienza che rimarrà impressa nel cuore da tutti coloro che l'hanno vissuta.



Sabato 20 dicembre i Catechisti per aiutare i fanciulli e i ragazzi a vivere il vero significato del Natale hanno preparato una Veglia natalizia nella quale hanno fatto da protagonisti tutti i partecipanti.



Sabato 20 dicembre l'Ensamble Città Murata diretta dal m.stro Giulio Sveglia-
do ha eseguito un Concerto di musica
che ha contribuito a preparare il nostro
spirito a celebrare la festa del Natale con
più gioia.



Sabato 10 gennaio la Corale di Povegliano
(TV) ha concluso le festività natalizie con
un Concerto di canti di Natale apparte-
nenti alla tradizione di vari paesi europei.



Il giorno dell'Epifania si è concluso
dopo la Messa del pomeriggio con
l'arrivo della Befana che ha fatto un
piccolo dono a tutti bambini, mentre
un gran falò illuminava la bella serata
e si sorseggiava qualcosa di caldo.

PALAZZO DEI NOBILI FONTANIVA¹

di Giuseppe Strelitto

La Cappella, detta di San Luca, è la tomba di famiglia dei Nobili Fontaniva ed è sita nel Duomo di Cittadella; la "Casa Fontaniva" è adiacente al Palazzo Pretorio verso la Porta Trevisana di Cittadella.

Il 15 gennaio 1506 Gerolamo Fontaniva fu eletto Podestà di Cittadella.²
I Fontaniva hanno dato il nome all'anonimo paese confinante con Cittadella.



Mapa storica dei palazzi di Cittadella³



I Fontaniva N.H. - Stemma⁴

¹ FRANCESCHETTO G., *Cittadella. Saggi storici*, Lions Club Cittadella, Arti Grafiche T.P. Loreggia Padovana 1990, pp. 72-78.

AA. VV., *I Fontaniva tra Medioevo e Rinascimento*, Tipografia Sartore, Fontaniva 2010, p. 427-436.

² STRELITTO G., *I Podestà di Cittadella durante il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia. 1405-1797*, Ed. Museo del Duomo di Cittadella, anno MMVI, p. 22.

³ AA. VV.-Argolini, *I Fontaniva tra Medioevo e Rinascimento*, Tipografia Sartore Fontaniva, 2010, p. 430.

⁴ Cfr. AA. VV., *I Fontaniva tra Medioevo e Rinascimento*, Tipografia Sartore, Fontaniva 2010.

20 DICEMBRE 2025 è MORTO

Riportiamo un brano da lui scritto in

Papa Paolo VI, alla notizia della morte violenta dei Missionari Saveriani, p. Giovanni Didonè di Ca' Onorai e due suoi confratelli, assassinati a Baraka, Zaire, (oggi R.D. del Congo) il 28-11-'64 ha detto ai Saveriani: *"Raccoglietene le ossa, veneratene la memoria, sono i vostri martiri."*

Rina Parolin non ha sofferto il martirio, ma il suo cuore è sempre stato donato all'amore e alla Missione, senza risparmi e senza sosta, durante i suoi 82 anni di vita, condividendo con Cittadella e con i suoi missionari i momenti lieti e tristi della vita. La sua vita fu un dono purissimo a Dio, alla sua Cittadella e alle Missioni del mondo intero, martire silenziosa di chi non sapeva mai dire di no al Signore e tutto offriva, amore e sacrifici, per il bene dei fratelli vicini e lontani.

Ricordo quel lontano 1944, quando giunse la notizia della morte eroica di p. Giovanni Botton di Carmignano di Brenta e primo figlio spirituale della sig.na Parolin, ucciso dalla baionetta di un soldato giapponese il 30 aprile 1944, per salvare i suoi cristiani che si erano nascosti nei rifugi sotterranei della sua chiesa. La sig.na Parolin volle portarci a Carmignano per celebrare la memoria del p. Giovanni, insieme ai padri saveriani di Vicenza; voleva che apprendessimo fin da piccoli lo spirito del martirio per il Signore e noi ragazzi cantavamo con entusiasmo: *"Laggiù ... la palma del martirio sospiriamo ..."* Subito dopo la Messa avvenne il primo bombardamento del ponte sul Brenta di Fontaniva e la sig.na, vigile mamma dei suoi figli aspiranti missionari, ci condusse a casa per altre vie, più sicure, attraversando il Brenta a piedi.

La sig.na Parolin fu un dono di Dio per Cittadella e per i cittadellesi sparsi ai quattro angoli della terra. Non solo ha sviluppato la dimensione missionaria della chiesa, che è in Cittadella, ma come educatrice, professoressa di disegno e direttrice delle scuole ha coltivato per diverse generazioni l'arte del bello e del buono, sempre a servizio della crescita umana e cristiana, aperta al mondo intero.

Là in quell'angolo di spazio, fra porta Bassano e porta Treviso, protetto da secoli di storia delle antiche mura di Cittadella, c'era una simpatica casetta, attualmente al n. 9 di Via del Pozzo, dove vivevano tre sorelle: Maria, la più anziana, umile e servizievole casalinga; Elisa, la più giovane, brillante insegnante nelle scuole di Cittadella e Caterina, amante dell'arte e del bello, educatrice di generazioni di sacerdoti, religiosi e missionari. La loro casa era un centro vitale per Cittadella. Una grande immagine del Sacro Cuore, brillante come il sole, accoglieva ogni persona che vi entrava. Quel cuore non rappresentava solo il Cuore di Gesù, ma anche il cuore delle tre sorelle, che vivevano "amando come Gesù amava".

È stato p. Pietro Uccelli, la cui causa di beatificazione è in corso a Roma, tornato dalla Cina nel 1920 e diventato Rettore della casa saveriana di Vicenza, che ha accolto il cuore missionario della sig.na Parolin e lo ha trasformato in focolare di vocazioni missionarie. La sig.na Parolin ha così cominciato a generare nuove vocazioni per la chiesa e per il mondo. Quella piccola casa, protetta dalle storiche mura di Cittadella, era diventata un piccolo Seminario. Solo il Signore potrebbe contare i ragazzi e i giovani che passarono di là per riceverne il sostegno, la parola incoraggiante, l'ardore missionario nel difficile cammino



PADRE MARCELLO ZURLO

memoria della prof.ssa Rina Parolin

della vocazione.

La sig.na, attraverso la sua influenza sugli insegnanti delle scuole di Cittadella e dintorni (Carmignano di Brenta, Onara, Tombolo, Campagnalta di San Martino di Lupari ...) faceva distribuire i bigliettini vocazionali con la famosa frase: *Che cosa pensi di fare quando sarai grande?* Il foglio veniva compilato in casa con le mamme e in quel biglietto si scrivevano tutte le grazie possibili e immaginabili, che sorgevano dal cuore delle nostre mamme cristiane o dai ragazzi stessi. Ricordo che mia zia Cecilia Zordanazzo in Zurlo con i suoi nove figli aveva chiesto nove biglietti e per ognuno c'era una grazia particolare e diversa da chiedere. Arrivata all'ultimo, Graziano, che aveva 8 anni, ha chiesto la grazia che potesse diventare missionario. È stato sufficiente questo piccolo segno: la sig.na, raccogliendo ed esaminando tutti i biglietti, venne subito in casa Zurlo, nella campagna di Casaretta, per avere notizie dettagliate, perché una eventuale speranza di una nuova vocazione non andasse perduta. Di fatto da quella visita nacquero le vocazioni di p. Paolo e di p. Marcello Zurlo.

Ma il pericolo di perdere la vocazione, come si diceva allora, era sempre in agguato, per cui la sig.na, sempre vigile mamma, accompagnava e stimolava la crescita di ogni vocazione sia



Padre Marcello Zurlo in Amazonia, dove ha speso gran parte della sua vita missionaria

con le visite ai suoi figli spirituali a Vicenza, sia con le sue lettere edificanti, sia durante il periodo delle vacanze. Proprio durante le vacanze estive gli allievi aspiranti sacerdotali avevano l'obbligo di fare la visita pomeridiana al SS.mo Sacramento in Duomo, con la lettura spirituale e subito dopo tutti insieme ci trovavamo dalla sig.na Parolin per la "granatina". E se a volte la visita al SS.mo non era molto attraente, la gioia di andare dalla sig.na, ci faceva superare ogni difficoltà. In quella casa non c'era solo la granatina, c'era un cuore di una mamma, che voleva ascoltare, educare e amare.



Ancora un'immagine di Padre Marcello Zurlo, noto anche per il dinamismo e la capacità di mettere in piedi tante iniziative



CENTRO DE FOUCAULD

Centro Charles de Foucauld – Cittadella
Attività e proposte



Incontri sul Vangelo di Matteo

Padre Giuseppe Caramazza

16 febbraio La genesi del Messia

23 febbraio Il discorso della montagna

2 marzo Le parabole del Regno

9 marzo Alla sequela del Messia



Adorazione Eucaristica

Ogni Martedì ore 20.30 – 21.30

Presso la cappellina del centro de Foucauld

Centro Charles de Foucauld, via B.go Padova 45, 35013 Cittadella (PD)

e-mail - defoucauld.cittadella@gmail.com, cell. 327 387 03 08



Centro de Foucauld Cittadella



[centrodefoucauld](https://www.instagram.com/centrodefoucauld)

www.centrodefoucauld.cittadella.it



CENTRO DE FOUCAULD

Centro Charles de Foucauld Cittadella

**DOMENICA 8 FEBBRAIO
2026**

MARCIA DELLA PREGHIERA

DALLA CHIESA DI S. FRANCESCO
ALLA CHIESA DEL CARMINE DI CITTADELLA
Per chiedere a Maria

- La passione per la Parola di Dio
- Il dono della preghiera
- L'amore per i poveri

ORARIO e PROGRAMMA

Ore 5.00 Partenza dal piazzale della chiesa di S. Francesco, B.go Treviso, Cittadella.

Ore 6.00 Arrivo alla chiesa del Carmine B.go Padova, Cittadella e S. Messa.

Ore 7.00 Conclusione

La marcia avrà luogo anche in caso di cattivo tempo

Per informazioni
Centro Charles de Foucauld - via Borgo Padova 45, Cittadella (PD)
Cell. 327 387 0308
e-mail: defoucauld.cittadella@gmail.com
www.defoucauld.cittadella.it

Centro de Foucauld Cittadella Centrodefoucauld

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Francone Alice di Francone Giacomo e Pivato Lisa
Pasinato Adele di Pasinato Federico e Mamaliga Nadejda
Andretta Petra di Andretta Dario e Franceschetto Mara
Pontarolo Maria Vittoria di Pontarolo Paolo e Pirozzi Paola

Traverso Teresa di Traverso Andrea e Zoccarato Caterina
Campagnolo Zoe di Campagnolo Diego e Bonaldo Cristina

Matrimoni:

Innocenti Jacopo e Marchiori Riccitiello Anna

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BEGHIN ELDA
Ved. Zurlo
n. 18-11-1923 m. 28-11-2025
(Duomo)



BERTOLLO GIANANTONIO
n. 7-8-1942 m. 14-1-2026
(Duomo)



MATTESCO ANTONIO
n. 17-10-1949 m. 20-12-2025
(Duomo)



PEGORIN GIORGIO
n. 1-3-1940 m. 11-1-2026
(Duomo)



PIEROBON MARIA
Ved. Pan Francesco
n. 8-12-1940 m. 11-12-2025
(Duomo)



REBOLLATO FULVIA
Ved. Pierobon
n. 6-9-1929 m. 12-1-2026
(Duomo)



Padre ZURLO MARCELLO
Missionario Saveriano
n. 23-9-1932 m. 20-12-2025
(Duomo)



CALDERARO EMILIO
n. 25-6-1966 m. 5-1-2026
(San Donato)



MAEDDU MARIA GABRIELLA
n. 7-2-1943 m. 6-1-2026
(San Donato)



MAZZOCCHIN GIUSEPPE
n. 24-4-1942 m. 22-12-2025
(San Donato)



SECURO ENRICO
n. 21-2-1955 m. 8-1-2026
(San Donato)



CUSINATO OTTORINO
n. 6-6-1934 m. 1-1-2026
(Ca' Onorai)



BAGGIO SANDRINO
n. 29-10-1961 m. 20-12-2025
(Santa Maria)



CECCHINATO PAOLA
n. 15-2-1977 m. 9-12-2025
(Santa Maria)



GUIDOLIN LIDIA
n. 1-3-1929 m. 8-1-2026
(Santa Maria)



BAGGIO CARLO
n. 15-11-1943 m. 30-12-2025
(Pozzetto)



BARIN VASCO
n. 5-11-1948 m. 29-11-2025
(Pozzetto)



CERVATO ROSA
Ved. Sgarbossa
n. 21-11-1930 m. 17-12-2025
(Pozzetto)



SIMIONI LUIGIA
in Facco
n. 18-9-1943 m. 4-1-2026
(Pozzetto)



RIGONI STERN FRANCO
n. 23-5-1941 m. 8-12-2025
(Pozzetto)



ZANON LINO
n. 25-11-1947 m. 16-12-2025
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.30 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
Dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: concordare la data con il Parroco.

Dal 30 novembre 2025 gli orari delle sante messe domenicali di San Francesco saranno alle ore 7.00, 8.30 e 10.00 (no pomeriggio)

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario: dal lunedì al sabato ore 9.30-11

e mail: cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai375 8912429
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore375 8912429

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ... 049 0970329 oppure 371 3235998

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Battagin don Andrea049 5970237
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele375 8912429
Sonda don Alberto049 5970466
e-mail alberto.sonda.88@gmail.com
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

